

→ **General Motors** prende tempo per la cessione della controllata tedesca

→ **La soluzione** potrebbe arrivare solo dopo le elezioni federali del 27 settembre

# Opel mette in crisi la Merkel Fiat aspetta un segnale

**General Motors prende tempo per la cessione di Opel al consorzio Magna, sostenuta dal governo tedesco. Forse una soluzione dopo le elezioni federali del 27 settembre e intanto rispunta l'ipotesi Fiat.**

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
economia@unita.it

Da una parte il consorzio austro-canadese Magna, insieme ai russi di Sberbank e Gaz, dall'altra il fondo Rhj. Più in qua, defilata, Fiat che osserva. Al centro della contesa Opel, la cui saga rischia di impattare negativamente sulle sorti elettorali della coalizione (Spd - Cdu) del governo Merkel alle prossime elezioni politiche federali del 27 settembre.

## IL NODO

Il fatto è che dopo l'ultimo incontro tra i rappresentanti dell'Economia tedesca, quelli dei Lander che ospitano gli stabilimenti Opel e l'invitato a cui General Motors ha affidato la cessione della sua costola europea, pare che la decisione sulle sorti della casa automobilistica possa slittare a dopo la tornata elettorale.

Un problema per Merkel e Co, che insistevano tanto per chiudere velocemente con Magna, incassare il successo - costato finora 4,5 miliardi di euro in finanziamenti-ponte - e riscuotere alle urne.

Ma agli americani di Gm - rinvigoriti dall'iniezione di denaro concessa dal governo Obama - l'ipotesi Magna piace poco. Perché significa perdere definitivamente il dieci per cento del mercato europeo regalando tutto il meglio della propria tecnologia a Magna e ai russi. Molto meglio il fondo Rhj, che risolverebbe i problemi finanziari mantenendo però il legame con la casa Usa.

Martedì il delegato GM John Smith e i rappresentanti del governo e dei Lander tedeschi dopo due ore di riunione non hanno deciso nulla. Sullo sfondo è trapelata an-



Foto di Oliver Berg/Epa-Ansa

**Il rebus Opel lontano da una soluzione**

## GERMANIA

### Cresce la fiducia delle imprese

■ L'ifo tedesco - l'indice che rileva le valutazioni delle imprese sulla situazione economica attuale della Germania e misura le aspettative per i prossimi sei mesi - è migliorato in agosto a 90,5 punti, dagli 87,3 di luglio. Il dato è superiore alle attese degli analisti, che avevano pronosticato un aumento limitato a quota 88,8 punti. Tra i sottoindici, quello che misura le valutazioni delle imprese sull'attuale situazione dell'economia in Germania è salito a 86,1 punti da 84,3, mentre quello sulle aspettative per i prossimi sei mesi è cresciuto a 95 punti da 90,4 del mese precedente.

che l'ipotesi che il negoziato possa saltare, cosa che comporterebbe o il fallimento di Opel o il risanamento della casa automobilistica da parte degli americani, che però dovrebbero restituire in questo caso i 4,5 miliardi erogati dal governo di Berlino per assicurare la continuità ad Opel. La prima ipotesi sarebbe un brutto colpo per la Merkel, la seconda un'operazione quantomeno difficile per GM.

## IPOTESI FIAT

Così si è tornati a parlare di un rientro in partita di Fiat. In questi mesi il Lingotto è rimasto defilato e in silenzio, dopo aver capito che non era gradito al tavolo delle trattative (29 maggio) al quale si voleva presentare forte del progetto internazionale di Marchionne, che stava chiudendo

l'affaire Chrysler.

Ora «prima di tutto - dice alle agenzie un portavoce del ministero tedesco dell'Economia - bisogna capire se Fiat ha davvero intenzione di rientrare in gioco e poi vedere che cosa pen-

## Dal Lingotto

«Nessun contatto con Berlino ma la nostra proposta non cambia»

sa di fare General Motors». Di contatti nei giorni scorsi non ce ne sarebbero stati, ma secondo fonti vicine al Lingotto la posizione della casa torinese resta la stessa: «Se qualcuno si farà vivo - dicono - sa che la proposta avanzata da Fiat c'è», ed è quella di maggio. Una proposta che avrebbe